

PAROLE CHE SCOTTANO

La registrazione nell'iPad di Marylin Fusco dell'incontro nell'ufficio di Burlando, il 1 agosto 2012, sequestrata dai carabinieri

QUALCUNO CI HA FOTTUTO
Non possiamo dare ragione al privato: non so, o si sono fatti fottere o avranno preso dei soldi

CLAUDIO BURLANDO
(file audio sequestrato)

OSPEDALETTI, LO SFOGO DEL PRIMO CITTADINO

«Due anni di battaglie per un porto più piccolo»

Il sindaco Crespi: speriamo ci abbiano registrato

«SPERO che qualcuno abbia registrato anche me, quando dicevo che il porto andava ridotto...». Il sindaco di Ospedaletti Eraldo Crespi non rilascia dichiarazioni ufficiali sui retroscena dell'inchiesta sul porto di Baia Verde, ma qualche sassolino dalla scarpa se lo toglie. «Abbiamo dovuto cedere sulle volumetrie del progetto della Fin.Im. su indicazione della Regione, ossia dei dirigenti Mussi e Tomiolo. Certo, ora leggendo dei rapporti che avevano con Mannini (patron della Fin.Im, srl) le cose assumono una luce diversa».

Crespi ribadisce ancora una volta la propria serenità. «Alla fine emergerà la verità, cioè che l'amministrazione non ha tradito quanto dichiarato in campagna elettorale, nel 2004, quando dicevamo che il porto turistico doveva essere molto più

piccolo di quello progettato dalla Fin.Im. Abbiamo lottato due anni, parlando con delle persone che pensavamo fossero intenzionate a darci una mano. Speriamo che anche quei colloqui siano stati registrati». Il riferimento è alla registrazione fatta da Marylin Fusco, con l'iPad, di un incontro tra Crespi, il presidente della regione Burlando, il dirigente dell'urbanistica in Regione Tomiolo e l'avvocato del Comune Mauceri. «Sul porto non abbiamo mai cambiato idea, ma temevamo che, se non avessimo approvato il progetto, visto che l'iter era già a buon punto, la Fin.Im. ci avrebbe fatto causa». Come in effetti è accaduto: dopo l'annullamento della procedura da parte del Consiglio di Stato, la società ha chiesto ai vari enti coinvolti un risarcimento record: 154 milioni di euro.

LE TELEFONATE TRA LORENZANI E IL COSTRUTTORE MANNINI

E il dirigente della Regione “cancellò” la posidonia

Ridotta l'estensione della prateria per consentire i lavori

IL RETROSCENA

PAOLO ISAIA

OGNI OSTACOLO alla costruzione del porto di Ospedaletti aveva una soluzione. Anche la presenza di un'immensa prateria di posidonia, dichiarata “sito di interesse comunitario”, sulla quale la Fin.Im. intendeva gettare una colata di cemento.

Per superare il “problema”, la società del geometra Mauro Mannini, secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, sarebbe riuscito, nell'ordine, a ignorare un primo parere negativo della Soprintendenza regionale, a far adottare alla stessa Regione uno studio sulla poseidonia commissionato dalla Fin.Im., e infine a far approvare alla giunta ligure una delibera che, alla fine, consentirà alla società «di ottenere l'autorizzazione a eseguire l'intervento edilizio nonostante lo specchio acqueo interessato faccia parte di un Sito di interesse comunitario».

AGGIRATO LO STOP
Nel 2000 no al progetto proprio per la presenza della pianta

La “guerra” di Mannini alla prateria parte dal 2000. Quando l'allora soprintendente per i Beni ambientali e architettonici della Liguria, Liliana Pittarello, alla vigilia della convocazione della conferenza dei servizi deliberante sul “progetto di riqualificazione urbana, paesistica e ambientale dell'area dell'ex discarica Cogefar, sulla quale sarebbe poi sorto il porto di Baia Verde”, viene chiamata a esprimere un “parere di competenza”. «L'operazione “Parco & Marina di Baia Verde” - scriveva la Pittarello - comporta la formazione di una vistosa escrescenza nel profilo del litorale e l'introduzione di insediamenti edilizi, peraltro tipologicamente anomali, di rilevante impatto in primo piano sul mare... in tal senso sussistono dubbi sulla tutela dei fondali, dove è presente una prateria a poseidonia».

Di quel parere non verrà mai tenuto conto. Mentre il soprintendente Pittarello “cadrà in disgrazia”: non verrà più “invitata” alle varie conferenze dei servizi sul porto turistico. Poi, nel 2006, arriverà il parere favorevole della soprintendenza, «in totale spregio del fatto che il nuovo progetto aveva un impatto ben maggiore sulla costa e dava luogo ad un intervento massiccio con un'indiscutibile



Mauro Mannini, costruttore del porto di Ospedaletti

e non chiaramente convincente ricaduta di effetti sull'ambiente e sul paesaggio», scrive a gennaio 2013 il Consiglio di Stato nella sentenza con cui annulla l'intero iter amministrativo di Baia Verde.

Pur ignorando l'opinione del 2000, la prateria di posidonia non poteva essere cancellata, però. E la Regione, a sua tutela, era infatti chiamata ad adottare una speciale procedura nel-

l'ambito della valutazione di impatto ambientale, chiamata valutazione di incidenza. La relativa bozza di delibera da portare in giunta portava la firma dell'allora assessore all'urbanistica Franco Orsi e dal dirigente regionale dello stesso settore, Franco Lorenzani. E qui che Mannini ci mette lo zampino. Il primo passo è commissionare tre studi diversi per stabilire la superficie occupata dalla posido-

nia. Il secondo, scegliere quello a lui più favorevole, redatto dal naturalista Mauro Tita, perché venga inserito nella valutazione di incidenza. Per lo studio, il porto incide su 7 mila metri quadrati di poseidonia, ma solo 360 metri quadrati sono quelli che risulterebbero in buono stato di conservazione. Intoccabili. Il resto della prateria si può tranquillamente distruggere. Di qui il terzo passo: chiedere l'intervento diretto sulla delibera di uno dei suoi “amici” a Genova, Stefano Lavoratori, dipendente dell'ufficio procedimenti concertativi. I due si parlano il 30 giugno 2003. La delibera verrà approvata una settimana dopo.

Mannini: per la questione di questa delibera io ho ragionato bene sulla vicenda, ho parlato con Tita a lungo...

Lavoratori: sì...

Mannini: secondo me è una proposta che potrebbe anche scaturire da te, perché potrebbe essere un emendamento in giunta...

Lavoratori: dimmi

Mannini: è quella che stabiliscano che sotto i 500 metri quadrati di diciamo, di danneggiamento, non si indispensabile, o non si possa far compensazione

Lavoratori: eh, questa è una cosa intelligente...

Mannini: se non stabiliscono una quantità minima sopra la quale è obbligatoria la compensazione diventa che ogni intervento è da misurare al centimetro quadrato...

I carabinieri, per capire se lo studio di Tita sulla poseidonia presentato alla Regione fosse attendibile, sentiranno poi uno dei massimi esperti in materia, il professor Francesco Cinnelli, docente della sezione di Biologia marina ed ecologica dell'Università di Pisa. Che stroncherà le conclusioni favorevoli a Mannini: «La tesi sostenuta nello studio presentato dai costruttori, secondo la quale la parte estrema della prateria non è in condizioni ottimali e si può tranquillamente distruggere ricoprendola con un porto, è priva di fondamento. In netto contrasto con tutte le normative atte a tutelare le praterie di posidonia del Mediterraneo. Il progetto, oltre a distruggere la parte di prateria ricoperta dal molo, comprometterebbe la rimanente parte del sito». Ma l'autorizzazione alla Fin.Im. viene concessa.

isaia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOCO DELLE PARTI
Fai tu la proposta. Questa è una cosa intelligente

IL FILONE GENOVESE

ABUSO D'UFFICIO E TRUFFA ALLO STATO LA PROCURA STA PER CHIUDERE LE INDAGINI

... LA PROCURA di Genova sta per chiudere il filone genovese dell'inchiesta su Baia Verde. Si tratta della tranche per truffa ai danni dello Stato e abuso d'ufficio, trasmessa dal pm sanremese Paola Marrali ai colleghi genovesi (è nelle mani del sostituto procuratore Massimo Terri- le) che coinvolge l'ex vice presidente ed ex assessore all'urbanistica della Regione Marylin Fusco, i dirigenti dell'ente Pierpaolo Tomiolo e Laura Mussi - marito e moglie - e il patron della Fin.Im. Mauro Mannini. L'indagine riguarda le presunte pressioni della Fusco su Tomiolo, già consulente di Mannini quando era tecnico della Provincia di Genova, per una parcella di 50 mila euro, per fargli esprimere un parere favorevole alla Fin.Im., e contrario al Comune, in ordine alla competenza dei circa seicento metri di pista ci-

clopedonale da realizzare davanti al Comune di Ospedaletti. La questione era stata inserita nella convenzione stipulata tra il Comune e la “Fin.Im.” per realizzare il “Parco & Marina di Baia Verde”. Davanti al dubbio sull'interpretazione della parte riguardante la pista ciclopedonale, le parti avevano chiesto alla Regione un parere dirimente. Secondo l'ipotesi contestata dal pm Marrali e oggi dal pm Terrile, l'ex vice presidente, ed ex assessore all'urbanistica, Marylin Fusco, si sarebbe spesa in prima persona non in qualità di arbitro, ma come “regista” d'una soluzione volta a favorire proprio Mannini, garantendogli un «ingiusto risparmio» di circa un milione di euro. Due, invece, le tranche già chiuse dalla procura di Sanremo: una per abuso d'ufficio, e una per tentata truffa.

Temporary Outlet

Prodotti rientrati da vetrine, mostre e articoli fuori collezione.

Dal 1° al 30 Giugno

Orario continuato: da Martedì a Domenica 11.00 - 22.00

Lunedì 15.00 - 22.00

GENOVA - AREA PORTO ANTICO MAGAZZINI DEL COTONE

Modulo 7 Piano terra - Tel. 010 2751735

info@poltronafrau.it - www.poltronafrau.it

